

1° SEMINARIO INDIVIDUO/LAVORO

Armonia Social Club ha organizzato a Roma presso il teatro dei Dioscuri il seminario "Individuo-Lavoro nella grande impresa" a cui hanno preso parte il prof. Edoardo Monaco, direttore della Scuola di specializzazione di medicina del lavoro e il dott. Aristotele Hajichristos, psichiatra, psicoterapeuta, dirigente della ASL RM/E l'avv. Carlo d'Inzillo esperto in contenzioso del lavoro. Un'iniziativa che il sodalizio dei <calabresi esogeni>, come ha dichiarato in apertura dei lavori il presidente dott. Giuseppe Modafferi, ha voluto dedicare ad una tematica poco nota ma "di rilevante impatto socio-economico". Un paio di proiezioni hanno reso, in avvio, il senso del seminario: l'invito alla meritocrazia tratto da un'intervista al TG1 di Franco Bernabè, AD di Telecom Italia, e la feroce maschera del rag. Fantozzi, prototipo di vittima dello schiavismo moderno. Marginalità della persona, predominio della finanza, precariato: altre forme di ricatto che il mondo del lavoro attua disprezzando l'uomo e la sua umanità.

I recenti casi di imprese italiane in crisi come Alitalia, Rai, Telecom - e prima ancora di Parmalat e Cirio - sono echeggiati in sala dove per primo ha preso la parola il prof. Monaco il quale ha parlato di mobbing sottolineando come "Il fenomeno sia dovuto alla difficoltà di licenziare. Ciò spinge le aziende a mettere in pratica comportamenti mirati sia alla esasperazione del rapporto di lavoro che al deterioramento dell'ambiente di lavoro dal quale il dipendente alla fine accetta volontariamente di allontanarsi, dimettendosi oppure licenziandosi". Poco importa alle aziende se il lavoratore - ormai numero e non più identità - abbia una famiglia o dei figli; né tanto meno importa se sia uomo o donna. Fenomeno subdolo, il mobbing: "Poiché consiste di azioni legittime ma che diventano vessatorie in quanto indirizzate solo a certi sog-

segue a pagina 2

SOMMARIO

1° SEMINARIO INDIVIDUO/LAVORO	pg 1
LA STORIA: ... DI REGGIO CALABRIA 2	pg 2
REGGIO CALABRIA PIONIERA IN ITALIA SULLE EVOLUZIONI TECNOLOGICHE.	pg 3
PAOLO RISPONDE :LE NUOVE FRONTIERE DEL SESSO	pg 3
TAGLIO ICI	pg 5
LE RICETTE DI ZIA NATALINA	pg 5
SCIURI CALABRISI : MIMMO ROTELLA	pg 5
MORIRE, DORMIRE. DORMIRE ? SOGNARE FORSE	pg 6
XXIV EDIZIONE DEL PREMIO NOSSIDE	pg 7
UNA FRESCA TRADIZIONE	pg 7

LA POESIA

A FUNTANA I RIGGIU

O riggítani, dopu tanti peni,
facistu nt'on largu na funtana
chi piscia propriu comu veni veni
pi tutta a notti e pà iurnata sana...

O riggítani, mi si rici chissa:
v'ambriacastu r'acqua comu e
fissa
e facistu na cosa strafalaria
chi pari a Giufà chi piscia all'aria!

Ma chi ssù sti tri pperi, sti tri archi,
di fora ancumarina e d'intra
ianchi?

E ghistu a Roma a pigghiari
cunsigghiu
Ccà va putiva fari puru Brigghiu!!!

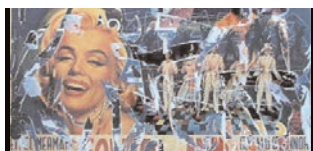
E ora nta na iargia all'archiggiatu
mpinditi un pappaiaddu
mmaistratu
Mi grira e scanzà a ggenti di ddà
striscia
"passati o largu ch'a funtana
piscia!"

Ma nci nd'è n'atra ancora ma
sintiti:
dissi Giufà: "a facistu e va tiniti!"
e ora resta u proverbiu i stu
pruriggiu:
"fissa chiu fissa ra funtana i
Riggiu!"

Nicola Giunta

Per articoli, commenti, contatti e
segnalazioni :
armonia_club@virgilio.it

Per acquisto spazi pubblicitari:
armonia_club@virgilio.it



getti e non a tutti. Ancora più grave, poi, che tale pratica si svolga in ambienti di lavoro davanti al silenzio (spesso complice) di colleghi che accettano l'emarginazione dell'altro". Un lavoro reso insomma disumano da feticci quali la competitività, la produttività, il mercato globale. Un mondo del lavoro che sembra marciare ben distante da quelli che sono i dettami della Chiesa e, anche di recente, richiamati da Papa Benedetto XVI. Un lavoro a causa del quale ci si può ammalare e, talvolta, anche morire. Lo ha spiegato il dott. Hajichristos, citando Freud per il quale piaghe sociali moderne erano "Alcol, cocaina e cannabis. Ad esse possiamo aggiungere anche l'esasperazione del lavoro che produce non solo mobbing ma anche, ad esempio, burn-out. Si indica così un ambiente di lavoro ad alta emotività (tipico degli insegnanti, dei poliziotti, dei vigili del fuoco, degli infermieri) dove chi svolge le proprie mansioni sviluppa un lento processo di logoramento psico-fisico dovuto alla incapa-

cià di scaricare lo stress accumulato. Da ciò il senso di frustrazione e la perdita di motivazioni". E poi ancora lo stress da super-lavoro: "Causa di malattie dell'apparato neurologico oppure di conseguenze altrettanto gravi come l'ulcera o la colite. Fino ai casi più spietati in cui si arriva al suicidio".

L'avv. d'Inzillo ha sottolineato che la normativa esistente è all'avanguardia e sufficiente per regolare il delicato problema. La norma centrale è l'art. 2087 del c.c. "L'imprenditore è tenuto ad adottare, nell'esercizio dell'impresa, le misure che, secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica, sono necessarie a tutelare l'integrità fisica e la personalità morale dei prestatori di lavoro". Anche la Costituzione ha dedicato attenzione alla materia agli artt. 2 - 35 - 32 - 41 2° comma e bisogna considerare lo Statuto dei lavoratori. Ci sono casi "storici" che hanno fatto scuola e dottrina: Italcable, Enichem, Messaggero, Centrali Nucleari. Considerato il successo dell'iniziativa e l'esigenza emersa da parte degli spettatori di approfondimenti su aspetti normativi è stata prevista una seconda edizione del seminario ad ottobre focalizzata sul contesto giuridico di riferimento e quindi sui possibili rimedi .

<http://it.youtube.com/watch?v=xPJrjvWwf7I>

Alfonso Palumbo - Reggio Calabria

LA STORIA

... DI REGGIO CALABRIA 2

REGGIO CITTÀ DELLA FATA MORGANA!

La leggenda della Fata Morgana, riferita allo stretto di Messina, nasce da un fenomeno ottico che si verifica tra le due sponde nei giorni in cui il mare è calmo con una inversione termica negli strati bassi dell'aria a contatto dell'acqua.

A causa della diversità di densità dell'aria, specialmente nelle prime ore del mattino, si ha l'illusione ottica di vedere, come fosse dentro un grande specchio, sospesa una città fantastica che muta continuamente di forma e di colore. Il fenomeno che avviene anche in molti altri posti nel mondo (avviene anche negli U.S.A. nella regione dei grandi laghi), sullo stretto è molto suggestivo ed è visibile da entrambe le sponde.

Nello stretto sono visibili anche miraggi più comuni, ad esempio dalla costa messinese si possono vedere navi poste più in alto rispetto all'orizzonte reale ecc....

Abbiamo quattro tipi di FATA MORGANA:

-l'ATMOSFERICA, nel caso in cui le immagini si mostrano in aria con l'effetto di avvicinamento della sponda siciliana a quella calabrese;

-la SEMPLICE, quando lo specchio generatosi riproduce senza moltiplicarli gli oggetti presenti sulla riva;

-la CENTUPLA o MULTIPLICE, allorché la ripercussione avviene moltiplicando gli oggetti e mostrando ora un punto, ora un altro dei luoghi circostanti sempre centuplicati;

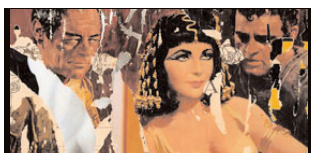
-la MISTA o IRIDE FREGIATA, quando le immagini ripercosse si osservano contemporaneamente nel mare e nell'aria e sono contornate dai colori dell'iride.

Giuseppa Arico' - Reggio Calabria

Ringraziamo l'amico Arturo Cafarelli che ci scrive con un doverosa e gradita precisazione:

Credo sia giusto citare il poeta la cui poesia "Vai nti to' mamma" apre il giornale Ausonia post: è Giuseppe Ginestra uno dei migliori vernacolari calabresi.

Un abbraccio Arturo



REGGIO CALABRIA PIONIERA IN ITALIA SULLE EVOLUZIONI TECNOLOGICHE.

Come al solito le belle notizie da Roma in giù non trovano spazio sui media nazionali, e noi nel nostro piccolo cerchiamo di tamponare al silenzio (strumentale) a dimostrare la Calabria non è solo "inquinamento ambientale" o cattiva amministrazione ma anche soluzioni ed iniziative pregevoli.

E' stato il Sindaco di Reggio Calabria, Giuseppe Scopelliti, ad annunciare alla stampa la realizzazione del progetto legato alle nuove tecnologie, che trasforma il lungomare Falcomatà in una grande isola wi-fi gratuita, per la navigazione su internet. Proprio da uno dei lidi ospitati sulla spiaggia antistante il centro storico, Scopelliti, ha dato il via al progetto che pone la città di Reggio Calabria tra le prime nell'offerta gratuita di questo servizio ai cittadini e ai turisti, non solo per il periodo estivo. La Rete wi-fi cittadina è anche aperta ai turisti italiani e stranieri, fornendo loro, gratuitamente, un ulteriore servizio di accoglienza. Attraverso questa iniziativa, per i cittadini sarà possibile sfruttare al meglio i propri tempi, sia dal punto di vista professionale che sociale. Con il progetto Reggio Calabria Wireless si moltiplicano, infatti, momenti e spazi della vita pubblica e privata ed alcuni luoghi della città si aprono alla multifunzionalità.

Reggio Calabria è la prima città in Italia, la terza nel Mondo, dopo Miami (Usa), e Barcellona (Spagna), ad offrire gratuitamente questo servizio in tutto il litorale costiero, del centro storico, non solo per il periodo estivo. Il Lungomare "Falcomatà", lo spazio più rappresentativo della città, centro di una intensa stagione turistica estiva e polo della vita culturale, è coperto dagli hot spot "Reggio Calabria Wireless", riconoscibili dalle apposite segnaletiche e indicate nella sezione "Mappe" del sito web: <http://www.reggiowireless.com>

Chiunque può accedere, tramite Reggio Calabria Wireless, comodamente alla Rete Internet come se fosse nel proprio ufficio o nella propria casa. Così l'utente potrà scaricare e inviare posta elettronica tramite interfaccia web, accedere alla intranet della propria azienda o semplicemente navigare in Internet con tutta la velocità della Larga Banda immerso nel magnifico scenario dello Stretto, sulla spiaggia, sotto l'ombrellone oppure seduti sulle panchine della passeggiata, dal

Tempietto fino al Lido Comunale.

Come funziona?

L'accesso Wi-Fi (Wireless Fidelity) ad Internet, si basa su una rete locale realizzata via radio, cioè senza utilizzo di cavi (antenne a bassa potenza offrono una copertura di tipo cellulare), alla quale si possono collegare più utenti, senza che vi sia alcun tipo di interferenza.

Registrazione e istruzioni per l'accesso

Per i cittadini italiani:

Per la fase iniziale di registrazione, occorre trovarsi fisicamente all'interno della "wi-fi zone" (Lungomare "Falcomatà" - vedi "Mappa"), accendere il proprio Computer o il Palmare, accedere alla rete con il SSID "WIFI-RC-FREE" ed effettuare la procedura on-line direttamente dal sito web che apparirà automaticamente. Al termine della procedura di registrazione, all'utente apparirà nella pagina web, la Username assegnata in modo automatico dal sistema ed inviata anche tramite e-mail. Successivamente, sarà inviato un messaggio SMS - al numero del telefono mobile specificato durante la registrazione - contenente la Password. La username e la password (c.d. "chiavi di accesso"), in maiuscolo, potranno essere utilizzate per accedere alla pagina di login. Nel caso di minori (inf. a 18 anni) la procedura di registrazione al Servizio "Reggio Calabria Wireless", dovrà essere effettuata da parte di un genitore.

Per i cittadini stranieri:

E' possibile recarsi presso un "Centro di Autorizzazione" (C.A.), presso il quale l'operatore provvederà ad effettuare la procedura di registrazione on-line ed a consegnare le "chiavi di accesso" al cittadino straniero. Tra i "Centri di Autorizzazione" comunali, ubicati nel centro cittadino, vi sono quelli di seguito elencati: o Ufficio comunale c/o "Villa Genoese Zerbi" - Via Zaleuco, 16 o Settore "Cultura, Immagine e Turismo" - Via Fata Morgana, 13 Dopo aver ottenuto le chiavi di accesso, il cittadino straniero potrà raggiungere una Wi-Fi Zone coperta dal segnale "Reggio Calabria Wireless", aprendo il proprio Browser, comparirà automaticamente la pagina di autenticazione (Pagina di Login), a questo punto occorrerà solo inserire le chiavi d'accesso WI-FI. Ulteriori informazioni e/o aggiornamenti sono consultabili sul sito : <http://www.reggiowireless.com>

Giuseppe Modafferi - Archi (RC)

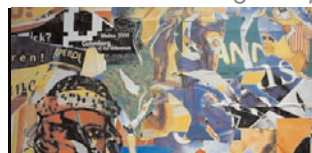
PAOLO RISPONDE

Per aspetti particolari o privati potete scrivere alla nostra mail o al blog di Paolo : www.paolorpatico.it.

LE NUOVE FRONTIERE DEL SESSO

Parlare di nuove frontiere del sesso significa rivolgere l'attenzione a quegli strumenti della moderna tecnologia come il telefono prima e soprattutto internet ora. Certamente qualcuno ricorderà le notizie riportate dai giornali di bollette telefoniche esorbitanti, risultato di lunghe telefonate ai numeri caldi fatte da adolescenti all'insaputa dei genitori, oggi è internet che imperversa, tanto da essere diventata una vera e propria dipendenza con la nascita di centri per la disintossicazione da internet e non soltanto per il sesso virtuale che si può sperimentare nel web, internet oltre che valido strumento di lavoro risulta essere un mezzo di comunicazione che riduce lo spazio e contrae il tempo, instaurando nuove modalità di relazione tra persone che essendo mediate dal video e soprattutto dall'anonimato modificano, alterandoli, gli stati emotivi, spesso liberando gli istinti e le fantasie peggiori che sono dentro di noi. La sessualità ricercata su internet offre agli adolescenti facilità d'accesso, sicurezza del luogo nel quale viverla, priva di ansia da confronto e dal contagio di possibili malattie. Ma come dicevo prima la dipendenza che crea questo tipo di attività sessuale è molto pericolosa perché si rischia di rimanere attaccati al video per molte ore e l'allontanamento da esso provoca irritabilità e depressione. I fruitori del sesso virtuale, che non sono soltanto gli adolescenti, ricercano emozioni sempre più intense e trasgressive, spesso si arriva a combinare incontri tra persone conosciute chattando, ma la delusione è enorme nel confronto tra il reale e il virtuale e la cronaca riporta con maggiore frequenza le conseguenze di relazioni nate nel web. Le persone che ricorrono al sesso virtuale in internet, inizialmente si avvicinano per curiosità, anche se generalmente si tratta di soggetti con difficoltà relazionali, affetti da depressione e sensi di colpa. Il meccanismo di difesa che viene messo in atto da queste persone è quello della negazione, infatti negano e minimizzano il fatto che il loro comportamento può causare danni a loro stessi e agli altri, intanto le relazioni all'interno della famiglia si modificano e anche all'esterno si

segue a pagina 4



3/7



foto Tiziano Pitisci

tende all'isolamento. Sono stati evidenziati cinque fattori che rendono internet seducente: 1) Accessibilità, la possibilità di usufruirne incessantemente per tutto il giorno e la notte. 2) Isolamento : la possibilità di scatenare gli istinti più profondi in completa sicurezza e coperti dall'anonimato. 3) Anonimato : usare materiale pornografico e scambi di comunicazione senza sapere chi sia l'altro, dove vive e che età abbia. 4) Disponibilità: si ha cioè la possibilità di accedere al materiale pornografico solo per il settore d'interesse senza dovere spendere dei soldi per l'acquisto. 5) Fantasia: si può oggettivare l'altro con le fantasie più perverse senza per questo ricevere un rifiuto.

A questo punto mi pare che il tema della nostra conversazione potrebbe essere modificato in " sesso senza frontiere" non solo per quanto detto prima a proposito d'internet ma anche per ciò che diremo adesso ed è ancora meglio dire erotismo senza frontiere, volendo con ciò significare che la sessualità è una pratica riferita soprattutto alla dualità dei sessi mentre l'erotismo non ha distinzione di sesso e non ha limiti alla sua espressione che si è modificata nel corso dei secoli adattandosi alla morale corrente e alla evoluzione della scienza medica che oggi è in grado di correggere deficit e trasformare nel sesso desiderato identità psichiche in contrasto con la propria forma fisica. Dice Roberto Sabatini "la sessualità si presenta duale, dicotomica; tende

a fondarsi sulla differenza sessuale, tende alla separazione dei sessi e a ricostruire le motivazioni dell'incontro o le ragioni dell'attrazione proprio sulle loro alterità, sulla loro incolmabile diversità e lontananza. La sessualità implica la distinzione non come un dato possibile tra gli altri, come un elemento ludico, o come un tassello del mosaico, ma come il dato per eccellenza, la conditio sine qua non del rapporto, sia nel conflitto che nella complementarità. La sessualità come termine ha una connotazione che pre-dispone all'impersonale, riconduce al genere, invita alla tipologia, alla morfologia. L'erotismo si presenta subito più articolato e sfumato, semanticamente continuo. Esso traduce ed esprime la nostra propensione al piacere e all'amore oltre ogni schema e ogni dualismo, ospitandola nella sua interezza ludica, dalla sua origine senza volto, senza regole e senza oggetto, fino alla sua più sofisticata e specifica individuazione. Esprime tutte le forme di passione, senza barriere ne censure che non siano intrinseche alla sua natura giocosa e polimorfa.

L'omosessualità, a giusta ragione, non viene più considerata una patologia, ogni persona è libera di esprimere e di vivere la sessualità secondo i propri orientamenti; ciò che secondo la mia opinione potrebbe rientrare in un quadro clinico di disagio psichico è l'esibizione di tale condizione, quando si ostenta in maniera più o meno provocatoria la propria diversità organizzando manifestazioni che nell'intenzione dovrebbero servire a richiamare l'attenzione pubblica sul problema ma che spesso non fanno altro che segnare una linea di demarcazione tra la cosiddetta "normalità" e i "diversi". Un' identità maschile in un corpo femminile e un'identità femminile in un corpo maschile, creano dei conflitti che possono provocare patologie psichiatriche qualora queste persone non abbiano consapevolezza piena del proprio essere, sappiamo che una donna, biologicamente può fare esattamente tutti i lavori che fa un uomo e un uomo può fare tutto ciò che fa una donna tranne che partorire per ora, ma che per una sorta di distorsione cognitiva ritiene che per potere fare ciò che fa un uomo debba essere un uomo e ne imita il comportamento anche nelle scelte sessuali, ovviamente ciò rientra in una forma psicopatologica, riguardo agli orientamenti sessuali. In molti casi, oggi è sempre più facile, si ricorre al chirurgo per

correggere questi errori della natura, ma se questo avviene senza un'adeguata preparazione psicologica, nella maggior parte dei casi queste persone finiscono con il vivere la propria sessualità ai bordi di un marciapiede con tutte le conseguenze negative che ciò comporta. Quando non si ricorre al chirurgo si cerca di modificare il proprio aspetto con cure ormonali e anche in questo caso il marciapiede diventa la realizzazione della propria espressione sessuale. Coloro che possiedono maggiori mezzi tentano di formare una coppia e magari una famiglia e ciò vale anche per quelle coppie omosessuali che non hanno scelto il chirurgo come soluzione estrema e definitiva ma che vivono la loro condizione con maggiore serenità fino a quando per mancanza di consapevolezza desiderano formare una famiglia con dei figli. Le rivendicazioni sociali delle coppie di fatto sono di questi giorni e se è legittimo il desiderio di avere una posizione sociale che sia in regola con la giurisprudenza sulla coppia, tuttavia, più di qualche perplessità sorge, in questo esprimo una mia opinione seppure largamente condivisa, quando intendono ricorrere all'adozione per ampliare la famiglia, poiché ciò non significa vivere la sessualità secondo le proprie inclinazioni il cui solo fine in questi casi, è il piacere fisico, l'uomo è l'unico animale in natura, pare che anche per i delfini sia così, a fare sesso senza l'obiettivo della riproduzione ma, volere imitare quelle coppie che si uniscono per la naturale gioia della procreazione vuol dire mancanza di consapevolezza e il conseguente disagio psichico che ne consegue necessiterebbe di un adeguato trattamento psicoterapico, qualora venisse richiesto.

A questo punto vorrei provare a fare delle riflessioni su come possa ancora evolversi il sesso senza frontiere. Prima, però, vorrei chiarire che il determinismo psichico non è attendibile per le infinite variabili che intervengono nel comportamento umano. La teoria del campo di Lewin dice che ogni comportamento umano è il risultato di variabili interne (esperienze, stati d'animo ecc..) ed esterne (condizioni ambientali, luoghi ecc...) in un continuo divenire e l'acquisizione di una nuova conoscenza modifica tale comportamento per mantenere un equilibrio dinamico con tutto il contesto interno ed esterno. Per questo motivo le riflessioni che vi propongo hanno il solo valore di speculazione



filosofiche. Il sesso è un istinto fondamentale che in natura serve alla conservazione della specie, vedremo nel pomeriggio, quando parleremo delle patologie psicologiche legate alla sessualità cosa succede agli esseri umani che vivono con disagio la loro sessualità, negli esseri umani la consapevolezza del piacere che questo istinto provoca, fa sì che venga esercitato oltre la funzione riproduttiva, come fine a se stesso, ma in natura si è osservato come animali predatori in cattività perdono la capacità di riprodursi e di procacciarsi il cibo perché l'istinto fondamentale della sopravvivenza e della conservazione della specie si attenua fino a scomparire. Quindi per tornare alle nuove frontiere del sesso con le unioni omosessuali e i transessuali, il piacere che è alla base di queste unioni non più sostenuto dall'istinto di conservazione della specie è destinato ad estinguersi nelle generazioni future e con esso le capacità riproduttive degli esseri umani, non a caso l'uomo si sta attrezzando con nuovi mezzi che consentono la conservazione della specie, ovvero, la clonazione, con questo mezzo, coppie sterili, omosessuali, transessuali e single, potranno garantirsi una progenie e l'umanità la propria sopravvivenza, anche se con modalità di relazione ed affettive (se ve ne saranno) del tutto diverse rispetto allo stato attuale.

Paolo Praticò - Reggio Calabria

SCIURI CALABRISI

MIMMO ROTELLA

Artista dalla multiforme personalità e dalle concezioni visive intense e sempre allineate ad un gusto avanguardistico Mimmo Rotella nasce a Catanzaro il 7 ottobre 1918 e, conseguita la maturità artistica presso l'Accademia di Belle Arti di Napoli, si stabilisce a Roma nel 1945.

La prima fase della sua attività è caratterizzata dalla sperimentazione di stili pittorici diversi che lo porterà a rivoluzionare i linguaggi artistici del dopoguerra. Nel 1951 allestisce la prima mostra personale alla Galleria Chiurazzi di Roma, che ottiene ampia risonanza.

Il suo nome comincia dunque a suscitare notevole interesse tanto che nello stesso anno gli viene assegnata una borsa di studio dalla Fulbright Foundation. Può così permettersi di frequentare la prestigiosa Università di Kansas City, un traguardo lontano per un ragazzo cresciuto nel meridione italiano più profondo.

Tornato in Italia, dopo una fase di riflessione sui mezzi della pittura e sulla necessità di utilizzare nuovi strumenti, inventa la tecnica del *décollage*, caratterizzata dallo strappo di manifesti pubblicitari affissi nelle strade i cui frammenti, siano essi il recto o il verso, sono incollati sulla tela. Esempi memorabili di questa fase sono "Un poco in su" e "Collage", entrambi del 1954.

Dal 1958 abbandona gradualmente le composizioni puramente astratte per realizzare *décollage* con immagini chiaramente leggibili. Questa tendenza culmina nella serie "Cinecittà", realizzata nel 1962 e in quella dedicata alle stelle del cinema e a personaggi famosi

Trasferitosi a Parigi nel 1964 lavora ancora sulla definizione di una nuova tecnica, la Mec Art, con cui realizza opere servendosi di procedimenti meccanici

TAGLIO ICI

Fa piacere a tutti pagare meno tasse, ma sulla questione ICI è stato commesso qualche errore di superficialità e si è comunicato poco e male. Di certo hanno tratto un maggior vantaggio coloro che hanno lussuosissime case in zone "centrali" che appaiono 1° casa. Un aspetto al quale si è data poca enfasi è che il mancato introito di circa 2,2 m.di € è stato finanziato con partite di spesa inizialmente previste per il Sud e la Calabria (opere che riguardavano il miglioramento della SS 106, la Salerno RC, l'area del porto di Gioia Tauro ecc.). Appare poco elegante, oltre che un pericoloso segnale, tagliare su un Sud già "tagliato", e la cosa che amareggia è la quasi totale mancanza di informazione e trasparenza, abbiamo tentato di dare una lettura al decreto ma è apparso incomprensibile sulla natura dei tagli. Ci auguriamo di non essere cassandre ma se il buon giorno si vede dal mattino per noi Calabresi ci aspettano tempi "duri", altro che ponti e infrastrutture, pertanto invitiamo ad una riflessione e presa di coscienza che dobbiamo svegliarci ed iniziare a confrontarci sulle cose che dobbiamo "pretendere" dal governo centrale, altrimenti non arrivano nemmeno le briciole.

Giuseppa Modafferi - Archi (RC)

LE RICETTE DI ZIA NATALINA

Una bontà a cui proprio non so resistere... provare per credere!

FRITTELLE DI FIORI DI ZUCCA



Pulire i fiori di zucca (per 4 persone circa 25 fiori), lavarli e lasciarli scolare in un colapasta.

Una volta asciugati tagliarli a pezzetti.

Versare in una terrina 4 uova, quindi amalgamarle assieme a 4 cucchiaini di farina.

Aggiungere i fiori tagliati e mescolare per bene il tutto con una spolverata di parmigiano, sale ed eventualmente un pò di peperoncino fresco sminuzzato.

Friggere il composto dosandolo con un cucchiaino da portata (una cucchiainata=una frittella) in una padella piuttosto profonda con olio ben caldo. Rosolare per bene le frittelle da ambo i lati

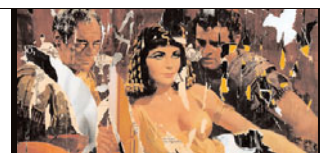
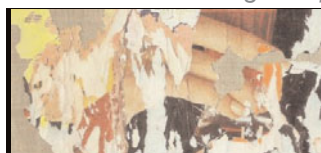
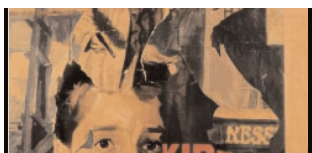
A cottura ultimata, asciugarle su dei fogli di carta assorbente e servirle ben calde.

Ottime per iniziare un buon pranzo.

Domenica Deciccia - Caulonia (RC)



segue a pagina 6



ci su tele emulsionate. I primi lavori di questo genere sono esposti alla Galleria J di Parigi (1965).

Continua la sperimentazione con la serie degli Artypo, prove di stampa tipografiche scelte e incollate liberamente sulla tela.

Gli anni '70 sono segnati da frequenti viaggi in USA, India, Nepal, per stabilirsi definitivamente a Milano nel 1980.

Oltre che alle principali mostre dei Nouveaux Réalistes ed a più di cento esposizioni personali in Italia e all'estero, l'artista ha partecipato ad importanti rassegne nazionali ed internazionali fra cui:

- The Art of Assemblage (New York, Museum of Modern Art, 1961)
- Arte Italiana contemporanea (Londra, Hayward Gallery, 1982)
- Arte Italiana del XX secolo (Londra, Royal Academy of Arts, 1989)
- The Italian Metamorphosis 1943-1968 (New York, Solomon R. Guggenheim Museum, 1994)

Mimmo Rotella è morto a Milano il 9 gennaio 2006.



MORIRE, DORMIRE. DORMIRÉ? SOGNARE FORSE

Avvicinandoci ad un'opera di Mimmo Rotella, nei nostri percorsi mentali si fa strada una domanda più di altre, una insopprimibile richiesta di comprendere se ed a cosa può essere utile l'arte. La domanda è fin troppo onerosa e non è il caso di inabissarsi hic et nunc nella questione. Prendiamo atto però che viene posto un dubbio. Le opere di Rotella pongono dei dubbi. Dubbi che più vengono accolti ed affrontati e più spaventosamente appaiono tenebrosi ed irrisolvibili.

Bizzarramente voglio ricordare un dubbio assai famoso...500 anni fa il problema stava infatti...nell'essere o non essere. Non vorrei tentare indegnamente di dar lucezza a qualcosa che non ne ha certo di bisogno...solo muovere da una domanda e giungere poi ad interpretare come il buon calabrese Mimmo Rotella era stato geniale nel suo apparentemente strampalato agire artistico. Quindi mi chiedo..." Essere o non essere ?", ma noi siamo mai attanagliati da un dubbio del genere? Siamo forse mai presi dal dubbio che di fronte alla quotidianità accettata per inerzia, il nostro essere in fin dei conti, sia semplicemente una sua maschera? Se riuscissimo a comprendere bene quell'insopprimibile domanda che sfacciatamente forse si pone non appena miriamo un'opera di Rotella, ..arriveremo proprio nell'ampia distesa del perché e del dubbio. *"Essere o non essere, qui sta il problema".* E poi ancora *"Morire, dormire, non altro, e con il sonno dire che si è messo fine alle fitte del cuore, a ogni infermità naturale alla carne: grazia da chiedere devotamente. Dormire"*.

Mimmo Rotella, in piena epoca da sogno americano, sente il vagito-ruggito di quella società consumistica del mordi e fuggi, anticipatrice del crollo delle ideologie e creatrice dell'homo consumericus che soppianderà l'homo economicus.

In pieno sviluppo dell'industria cinematografica hollywoodiana Mimmo Rotella si trovava negli stati uniti. Tornerà poi a Roma, e in una notte estiva, camminando tra le strade del centro della città eterna, tra quei luoghi attraversati da un'ondata di freschezza, da sorrisi facili e flash da dolce vita, Mimmo Rotella passeggiava con l'eco dei suoi passi tozzi che interrompeva garbatamente il silenzio notturno, a far compagnia solo il miagolio di qualche gatto capitolino in cerca di un boccone. Possiamo immaginare anche che l'artista fosse immerso nei suoi pensieri che andavano forse agli USA, da cui era di ritorno, o forse alla Calabria dove era nato. L'artista si ferma, sorpreso, dinanzi ad una locandina di un film sul muro. Una locandina strappata. Il viso sorridente di una nota attrice, così come il titolo del film, erano interrotti da quegli strappi. Che strano, un qualcosa cui possiamo certo essere ormai abituati noi, dell'epoca post-moderna. Ma allora, quasi 50 anni fa, qualcuno si stupiva e trovava spunto di riflessione. Mimmo Rotella infatti pensò che uno strappo su una locandina poteva essere "l'unica rivalsea contro

una società che ha perduto il gusto dei mutamenti e delle trasformazioni strabilianti", una società avvezzata ormai ad un'omologazione così veloce nell'agire da sembrare..impercettibile. Rotella osservava la società contemporanea e dal suo punto di vista ne traeva riflessione critica, che trasmetteva e diffondeva con la sua cifra stilistica.

Ben rappresentava quindi, insieme ai suoi contemporanei del nouveau réalisme, una risposta europea alla pop art americana, puntando alla determinazione di una coscienza critica diffusa. Non testimonianza, al limite del cinismo, come proposta dal padre della pop art Warhol con, tra l'altro, la mitizzazione del normale, non ironia del banale, assurda ad arte, con i fumetti di Roy Liechtenstein.

Il messaggio europeo invece induceva e costituiva ontologicamente riflessione, ricerca critica, con cui dare una funzione taumaturgica e sociale alla scena artistica.

E Rotella manteneva questo spirito critico e la dimensione d'impegno intellettuale che poi sarà tanto più vivo nel decennio successivo, seppur con linguaggi che talvolta lasciavano ben poco all'esperienza meramente estetica del sensibile.

Rotella aveva intuito l'ondata che giungeva d'oltreoceano, ed aveva interpretato con i suoi decollage ed affichèe un segnale di protesta, dall'impeto dirompente, esaltato dalla gestualità sottesa dagli strappi, sulle ferite che venivano inferte alle rappresentazioni di quel mondo e di quella società che con il sorriso si stava insinuando nelle coscienze della massa. Le sue opere ci invitano a riflettere, a scovare nel nostro io la nostra essenza, ad evitare che questa possa sbiadirsi e diluirsi nelle etichette e nelle mostrine. *"Essere o non essere, qui sta il problema"*.

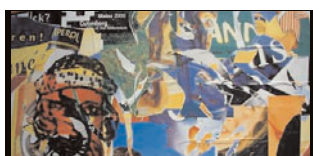
I suoi strappi ci invitano a strappare via la patina ed il velo invisibile che ci viene imposto con i sorrisi, e che può ricoprire le nostre coscienze, il nostro essere. Rotella, raccogliendo e interpretando le avanguardie artistiche dell'epoca, poneva un dubbio su di noi, noi non solo individui, ma noi spesso elementi ormai di una massa informe e vociante.

"Morire, dormire, non altro, e con il sonno dire che si è messo fine alle fitte del cuore, a ogni infermità naturale alla carne: grazia da chiedere devotamente. Dormire".

Ecco forse noi scegliamo quotidianamente di dormire, e sognare forse. *"Morire, dormire. Dormire ? sognare forse"*.

Mimmo Rotella, con il suo impegno artistico, ed il suo messaggio che

segue a pagina 7





voglio interpretare come incipit di una protesta rivolto alla massificazione del pensiero, ci invitava a non dormire, a trovare una nostra strada nell'immensità di un dubbio che scandalosamente viene soppiantato dal nulla.

Potrò apparire esagerato nell'aver menzionato Shakespeare e Rotella insieme, ma seppur bislacco, tale apparentamento ha il suo cardine, a mio avviso, nella comune volontà di scavare nell'animo umano e di porre delle domande.

Ammiriamo le opere di Rotella, e immaginiamo il piglio impetuoso dell'artista, perché lì in quella gestualità cui, nel suo effetto finale, potremmo non dar conto, proprio lì, troviamo l'invito a strappare gli abiti mentali, modelli e sovrastrutture che quotidianamente accettiamo e ad interrogarci davvero. *"Morire, dormire. Dormire? sognare forse?"*.

Lorenzo Costa - Messina



XXIV EDIZIONE DEL PREMIO NOSSIDE

Il Nostro amico reggino Antonello Monardo, "eso calabro" in Brasilia, ci informa della visita del prof. Amato per presentare a Brasilia la XXIV edizione del Premio Nosside, presentazione avvenuta il 19 giugno us. Cogliamo l'occasione per informare di una importante iniziativa che Reggio produce ed esporta. La scelta del Brasile è perché per l'edizione 2007 ha avuto il maggior numero di "premiati". Di seguito notizie del pre-

mio estratte dal sito www.nosside.com.

Il Premio Nosside Internazionale è l'unico concorso globale di poesia per inediti del mondo senza confini di lingue e di forme di comunicazione, fa parte dell'Unesco World Poetry Directory ed è stato incluso dall'Enciclopedia Wikipedia tra i cinque Premi di Poesia più importanti del mondo.

Il Nosside è un Progetto globale "made in Calabria" dedicato alla poetessa Nosside di Locri del III sec. a.C., ha per logo un'opera del maestro futurista Umberto Boccioni di Reggio Calabria ispirata al mondo greco classico.

Al XXII Premio Nosside hanno partecipato concorrenti di 24 stati in rappresentanza di 4 continenti (12 dell'Europa, 10 delle Americhe, 1 dall'Africa e 1 dall'Oceania). I partecipanti si sono espressi in 19 lingue dal dialetto di Reggio Calabria alla lingua kari'ña dell'Amazzonia. L'accordo con l'Associazione CinemAvvenire di Roma (fondata da Gillo Pontecorvo) consente ai Premiati del NossideVideo la prestigiosa partecipazione alla Mostra Cinematografica di Venezia o alla Festa del Cinema di Roma. Questa ascesa costante è innanzitutto il risultato di una strategia culturale ai confini dell'utopia, imperniata su due identità: il plurilinguismo, con cinque lingue ufficiali (italiano, inglese, spagnolo, francese e portoghese) e l'apertura a tutte le lingue del mondo e la loro pari dignità tra nazionali, originarie, minoritarie e dialetti; e la multimedialità, con l'accesso all'immaginario poetico nelle sue diverse forme di espressione.

Il Premio Nosside è altresì il frutto del metodo di trasparenza nella selezione dei premiati che garantisce pari opportunità a tutti i poeti senza distinzioni di stati o continenti, lingue o razze. E' infine un esito dovuto a un intenso lavoro di gruppo che vive il Progetto come un laboratorio permanente. L'anima di questo laboratorio ha la sua base nel Centro Studi Bosio (che dal 2005 è uno dei tre membri italiani dell'Alleanza Globale UNESCO per la diversità culturale) e si estende ai Vincitori Assoluti nominati Ambasciatori del Nosside e ai componenti della Giuria Internazionale. Tutti concorrono a diffondere nel mondo un'immagine intelligente, seria, creativa e ricca di valori di Reggio Calabria, città sede dell'elaborazione progettuale e del braccio operativo e promozionale.

Giuseppe Modafferi - Archi (RC)

IL PROVERBIO

CHANU CHANU TRASI U RIZZU;
...
CU SI PUNGI NESCI FORA!.



UNA FRESCA TRADIZIONE

Con l'arrivo del tepore primaverile a Reggio si rivedono le granite con le brioche, una tradizione antica che abbiamo importato dai cugini siciliani. Oltre il sapore e la bontà c'è tutta una ritualità che si tramanda, gustata nei tavolini all'aperto nei vari locali che si affacciano sul suggestivo panorama dello Stretto, costituisce anche momento conviviale di socializzazione.

Nella sua ricetta di base, si compone di acqua, zucchero e limone (granita al limone), col tempo si sono aggiunte numerose varianti: caffè, fragola, cioccolato, mandorle, pistacchio, more, anguria.

Le granite, eccezion fatta per quella al limone sono servite in un bicchiere in cui la metà inferiore è costituita da granita e la restante parte ricoperta di panna, rigorosamente fresca, originariamente accompagnata dal pane, oggi si accompagna volentieri con la tipica brioche.

Alcuni cenni storici di tale "prelibatezza" nostra. Nel Medioevo a Messina esisteva una professione che era "U Nevarolu" cioè un uomo che si occupava di conservare la neve tutto l'anno, i nobili Messinesi con l'avvento delle temperature calde compravano questa neve e ci spremevano dentro il limone, anche se è più probabile che la granita sia nata anche qui dalla tradizione dei "nevaroli" che dall'Etna trasportavano la neve sino in riva al mare.

Giuseppe Modafferi - Archi (RC)

Finito di impaginare il 07/07/08
Grafica : Domenica Deciccia

